

Carlo FORIN

Zumer.

Zumer è il nome sumero dell'accado Sumer. Salmo 144 (143). 1 di Davide.

Benedetto il Signore, mia roccia, che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia.² Mia grazia e mia forza, mio rifugio e mia liberazione, mio scudo in cui confido, colui che mi assoggetta i popoli. Io vi narro come su en fosse la luna scritta EN.ZU, la massima divinità a Sumer, in accado, per chiarire la terra di Zumer, così per i Sumeri. d suena, d suen [EN.ZU] the moon (su², 'knowledge', + en^{2,3}, 'time', +/- /ak/, 'of').

L'espressione in parentesi quadra è la sumera originaria, mentre le altre sono successive, sotto l'egemonia accada (io semplifico con "accade").

Licinio Glori scrisse: Fu rito della scrittura sumerica incidere Enzu e leggere all'inverso Zuen (semplificato Sin = Luna); diventò uso cananeo scrivere Ba'al diversamente dai correligionari europei di Al'ba.

Con ciò mi ha dato l'idea della *Lettura Circolare* del Sumero ed ha riassunto uno svolgimento secolare. Io ho passato molto tempo sul dio del vento, condiviso tra Sumeri ed Accadi, in sumero: tu15 ...mer to be windy ('wind' + 'storm wind'). [5] tu 15-mer north, northwind ('wind' + 'anger').

Qua, si osserva la divinità tu15, la sua parola, me, il cammino, er. Il signor vento, EN LIL, è il dio sovrano degli Accadi, che adoravano anche il sole, come ho anticipato con Narru. Una parola non vista nel filo da Giovanni Semerano, il massimo sostenitore de *Le origini della cultura europea fondate sulla matrice accada*.

Il mio primo maestro non è stato il solo ad ignorare un termine importante: le tracce rimaste sono frammentarie rispetto alla lingua, "lingua" in sumero [questo termine mi è arrivato *via Marius Victorinus*, e comprova la frammentarietà].

Giovanni Pettinato, il "traditore" di Semerano, vivente, "mi ha lanciato la sfida" su Sumer: Già il nome "Sumeri", così come il termine "Sumer" per il paese che essi abitavano, non appartiene al lessico della loro lingua: troviamo tali appellativi nelle iscrizioni, in lingua semitica, della popolazione che si insediò in Mesopotamia attorno al 2600 a.C. e che, col tempo, allontanò i precedenti abitanti. I Sumeri chiamano il loro paese o kalam "paese" oppure ki-en-gi, tradotto da noi con "Sumer" senza che riusciamo a comprendere il significato dei tre segni che lo compongono. Essi stessi si definiscono sempre sag-gi6 "teste nere", quasi a volersi caratterizzare per una peculiarità somatica.

Circa poi la loro origine e provenienza, i Sumeri tacciono ostinatamente, lasciando a noi il gravoso compito di ipotizzare il presunto paese da cui provennero e la stessa etnia a cui appartengono. Alfonso Archi mi ha chiarito che i Sumeri avevano la massima divinità nella luna, gli Accadi nel sole. Sottolineo il fatto che la pluralità degli dèi -in origine ogni città ne aveva uno-, è una fonte di confusione. Ogni termine ha una pluralità di sinonimi; gli oggetti di 4000 anni fa sono per lo più diversi da quelli moderni. Il nome di una divinità tende ad essere il centro di tanti nomi correlati. Da ultimo, c'è l'avvertenza della lettura a giro, che chiarisce il senso di eme.gir proprio come "giro del ME", la parola creatrice, potere delle prime sette divinità, ed il quadro svela il suo carattere complesso.

Sabato, abbiamo visto l'idolo gisgal pedestal; seat; throne-base; station (gis, 'wooden thing', +gal, 'big, great') [GISGAL archaic frequency]. Questa "grande cosa di legno" è l'idolo materiale. GISGAL-di (cf., ulu3-di). Questa è la stessa cosa, riconosciuta esplicitamente come idolo adorato: di è senza dubbio l'identità linguistica della divinità! L'acquisizione certa mi ha librato su Zumer.

Un sinonimo "luce della luna" è zulg (cf., sulug). sulug, zulg [LUL] to be bright, shine (cf., zalag). zalag, zalah [UD]; zalag²; zal n., light, brightness; the light before dawn, early morning. v., to shine, gleam; to illuminate; to cleanse; purify (often reduplicated) (cf., lah [UD]). adj., bright,

luminous, radiant; pure; cheerful. La lettura a giro galaz su zalag si completerebbe con –zia, che con hp. a-zi darebbe “seme-respiro” (zi, n., breathing; breath; life; throat; soul) ed avremmo galazzia, accado galassia. La vicinanza di pronuncia i-u omologa anche a-zu:azu, uzu2, zu5 doctor, healer (cf., a-zu; aza, ‘myrtle’) [AZU archaic frequency].

Autore: Carlo Forin carloforin48@gmail.com